



LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, VIA POZZO TRAIANO, 14

Non fa abbonamenti — Non si pubblica a data fissa
Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi
Pagamenti sempre anticipati

Un altro anno!

Col numero presente « La Città di Brindisi » compie il suo diciannovesimo anno, per entrare, col numero prossimo, nel ventesimo.

Durante sì lungo elasso di tempo, ha sostenuto, riportando non poche vittorie, molteplici campagne, per dare il suo modesto contributo al progresso ed all'avvenire della città, alla quale è sinceramente legata da vincoli di sentito affetto.

Puntuale negli anni passati, per quanto riflette la sua uscita settimanale, ha dovuto, in questo che spirava, limitare le sue pubblicazioni, perchè, non essendo sorretta da chichessa, cosa che ha sempre rifuggito, non dispone di quei mezzi necessari a mantenere un apposito personale.

Qualcuno c'incolperà di non saper fare i nostri interessi, altri ci diranno di non saper approfittare dei... venti favorevoli che spirano, altri ancora di non saperci fare innanzi in tutte le manifestazioni cittadine, pur sapendo di essere subiti; altri, infine, ci chiamerà gente troppo... buona; tali considerazioni, però, non ci faranno mai cangiar rotta; conserveremo immutato il nostro decoroso carattere, in modo che alle spalle nessuno possa mal giudicarci.

Fascisti convinti nel più profondo dell'anima; ammiratori leali del provvidenziale Duce, risanatore delle sorti d'Italia, seguiranno a battere disinte-

ressatamente la via che ci siam prefissa, senz'altra aspirazione, tranne quella di conservarci la stima dei buoni e degli onesti.

Con ciò mandiamo agli amici e lettori tutti il nostro caldo ed affettuoso saluto, augurando Loro che l'anno nascente, sia apportatore di prosperità e generale benessere.

LA DIREZIONE

Il grande avvenimento

Tutti, dai più umili ai più elevati cittadini, non appena appresa la lieta novella che Brindisi era stata eretta a Capoluogo di Provincia, sono rimasti stupiti dell'alto privilegio, col quale, il nostro Grande Primo Ministro, aveva voluto spontaneamente distinguere questa vetusta città, il cui nome rifugge nella Storia sin dall'antica epopea Romana.

L'avvenimento, per tanti inaspettato, non ha recato però a noi grande meraviglia: se chi ci ha seguito ben ricorda, abbiamo sempre ritenuto che per Brindisi, grazie alla sua privilegiata posizione, sono designati alti destini; abbiamo sempre nutrito la viva speranza che per essa sarebbe sorta un giorno una mano competente, la quale, con sagace discernimento, avrebbe valorizzato questo importante centro internazionale marittimo.

E questa mano è oggi venuta; una mano di un Grande che il mondo intero ammira; una mano potente, a cui, senza dubbio, Id-dio ha affidato le migliori sorti d'Italia.

La massima riconoscenza va quindi dovuta dai Brindisini al messianico Duce, a colui che anche nella nomina di Ernesto Perez a primo Prefetto della nostra Provincia, ha scelto l'uomo che a noi occorreva: un funzionario energico, fattivo e dotato dei più sani principi di equità e giustizia.

« La Città di Brindisi » che da venti anni tratta, senza alcuna mira privata, i più vitali problemi

d'interesse cittadino, assecondata dalla instancabile opera dell'On. Bono, sempre pronto ad accogliere, cortesemente, quanto essa sottopone al Suo saggio esame, è entusiasta del grande avvenimento odierno, che viene a coronare uno dei tanti voti da essa sin qui formulati.

La medesima è sicura che l'Illustre Prefetto, grazie alle ottime qualità che lo distinguono, alle quali innanzi è fatto cenno, saprà subito vagliare i grandi bisogni morali e materiali di Brindisi, per adattare quegli energici provvedimenti, che i diversi e molteplici casi richiedono.

Al Distinto Funzionario, siamo pure certi, che non verrà meno la necessaria cooperazione dell'intera cittadinanza, che oggi ripone in Lui gran parte delle sue speranze, in un più radioso avvenire.

Per l'amato Duce e per l'uomo che ha designato a Capo della nostra Provincia

Alalà

C. Mealli

Per le due recenti nomine

Parlare anche noi delle pregevoli doti che adornano l'amatissimo concittadino Grande Uff. Giannelli; e quelle che distinguono il nostro Egregio amico Dott. Comm. Simone, sarebbe come voler ripetere, ciò, che in occasione delle rispettive Loro nomine a Potestà di Brindisi ed a Segretario Federale del Fascio di questa nuova Provincia, hanno già pubblicato non pochi giornali della Regione e di fuori.

L'aver affidato ai due nostri valorosi concittadini le importanti e delicate cariche che oggi rivestono, è certo indice dell'alta stima ch'Essi godono presso il Governo Nazionale, ed in particolar modo presso S. E. il Primo Ministro, On. Mussolini.

Chi è brindisino, non può non avere appresa la notizia con sentita soddisfazione; non può non essere orgoglioso della scelta caduta su due suoi figli, i quali, pienamente a giorno delle necessità locali, dedicheranno con sicurezza, al bene generale della città, la proficua opera Loro, inspi-

rata, sempre ad equità e giustizia.

Le due avvenute nomine, rappresentano anch'esse per noi un avvenimento che concorre ad aprire sempre più a Brindisi quell'ampia via di progresso, verso cui è chiamata per la sua privilegiata ubicazione.

Ai due nostri amati concittadini, giungano gradite le sincere felicitazioni del nostro giornale.

Sempre per il doppio binario

Non potendo persuaderci su quanto ci era stato riferito intorno alla costruzione del doppio binario Brindisi - Bologna, che stando a quelle informazioni, doveva soltanto raggiungere la stazione di Bari, abbiamo voluto, prima di scrivere ancora in merito, chiedere chiarimenti all'On. Bono, approfittando dell'ultima sua venuta fra noi. Egli, infatti, con la nota cortesia e vivo interessamento spiegato sempre per le nostre cose, ci ha fatto sapere che il doppio binario, il quale ha tanto interessato noi ed i vecchi maggiorenti cittadini, è sempre in via di costruzione a tratti diversi, ed a seconda che il Governo ha disponibili i fondi necessari.

È assolutamente perciò infondata la notizia, che la linea Bari - Brindisi sarebbe stata esclusa dal grande beneficio che apporterà, alla nostra regione, l'importante lavoro, già progettato sino al raggiungimento della nostra Stazione centrale.

Queste confortanti notizie, che l'egregio e fattivo parlamentare ci ha comunicato, e che, dal canto nostro, ci affrettiamo partecipare ai nostri lettori, ci han messo l'animo in pace, poichè, le prime voci pervenuteci, ci avevano non poco e giustamente allarmato.

Sarà quindi tutta questione di tempo, che ci auguriamo non sia altrettanto lungo, quanto quello scorso dal momento in cui fu riconosciuta necessaria la costruzione in parola, sino ad oggi; e questo augurio cangiamo in certezza, per la grande fiducia che riponiamo nel Governo Nazionale, vero e sorprendente fenomeno di grande attività.

Una grande scoperta astronomica

Altra volta scrissi dell'Infinito nell'Indipendente, ed allora alcuni amici mi fecero delle osservazioni, negando questa grande proprietà dello spazio; e comprendo perfettamente il loro stato mentale, perchè l'uomo, abituato a vedere attorno a se tutte cose finite, persino l'orizzonte, è molto imbarazzato ad immaginare i limiti dell'Universo, se ne ha, e tanto più ad immaginarlo infinito. Einstein d'altronde non ha affatto chiarito il gran problema, quando ci ha detto che la volta celeste, essendo curva, lo spazio è nel medesimo tempo finito ed infinito.

Ma noi poniamo un'altra questione e domandiamo: a quale distanza dalla Terra si trova il mondo siderale più lontano? A questo problema risponde oggi l'astronomo Howard Shapley, dell'Osservatorio di Harvard. Questo scienziato ha scoperto, nella costellazione del Sagittario, ma molto al di là delle stelle che vi si vedono, un nuovo universo, forse più piccolo del nostro, e che ci si rivela con un piccolo splendore molto attenuato. Questo universo sarebbe tanto lontano, secondo Shapley, che la luce impiegherebbe non meno di un milione di anni per impressionare le nostre lastre fotografiche.

Questo universo — già catalogato, perchè ha il suo stato civile; il suo nome è N. G. C. 6. 822 — è stato da poco osservato da Barnard, ma solamente all'Osservatorio di Monte Wilson si sono potute prendere recentemente delle fotografie.

L'immagine ottenuta rassomiglia a quella delle Nubi di Magellano: ma è molto più piccola. In effetti N. G. C. 6. 822 non copre, nel cielo, che la millesima parte dello spazio coperto dalla Nube principale di Magellano. Ma ciò non prova che quell'universo sia più piccolo: esso è tanto lontano, che per forza deve sembrare meno esteso dell'altro. E' composto di un grande numero di stelle, delle quali le più brillanti sono, al massimo, di diciottesima grandezza: esse devono essere migliaia. Il tutto forma un universo a se, diverso dal nostro e situato molto al di là dei confini della Via Lattea. Il nostro universo stellare avrebbe, tutto al più, un diametro di 350.000 anni luce, il piccolo universo, di cui è parola, si troverebbe a tre volte questa distanza da noi.

Io domando ai miei amici: nemmeno ora sentite le estasi vertiginose dell'Infinito? oppure aspettate che l'Astronomia ci riveli altri universi? intanto cominciate a percorrere 94608 miliardi di chilome-

tri e comincerete così a sentire, per il tempo che impiegherete, anche con l'aeroplano del De Bernardi, l'eternità.

Dott. Francesco Padalino

« La Città di Brindisi » invia le sue più sentite condoglianze a S: Ecc. l'Arcivescovo Monsignor Tommaso Valeri, per la morte del Suo amatissimo fratello, teste avvenuta a Napoli; e alla Famiglia Fumisetto, per la scomparsa del suo caro Tommaso, avvenuta il 19 corrente.

Le manifestazioni di generale e meritata stima, tributate all'Illustre Prelato in sì triste circostanza; e quelle delle locali Organizzazioni Fasciste e di tutta la cittadinanza rese alla famiglia Fumisetto, valgano a lenire il loro dolore.

Alla Famiglia MAZARI « La Città di Brindisi » invia pure l'espressione sincera del suo cordoglio, per la morte del suo compianto congiunto

COLONNELLO

Giovanni Mazari

già Sindaco di Brindisi
avvenuta Lunedì 27 corrente.

Solenne cerimonia

Solenne, commovente riuscì la cerimonia per l'insediamento del Primo Podestà della Provincia di Brindisi, coll'intervento di tutte le prime Autorità cittadine, della Stampa e di molto pubblico.

Dopo le adorne e patriottiche parole pronunziate da quella simpatica figura ch'è il Cav. Mancarella, il quale funzionava da Prefetto per la momentanea assenza del titolare, il Gr. Uff. Serafino Giannelli disse il seguente discorso, interrotto spesso da insistenti applausi:

Signori,

Obbedisco ed assumo l'onere e la responsabilità dell'alto Ufficio di Potestà, che Sua Eccellenza il Primo Ministro d'Italia Onorevole Mussolini ha voluto conferirmi.

Ma è con trepida commozione che io ciò faccio, perchè non so se le mie forze potranno seguire le mie intenzioni e se potranno corrispondere pienamente alle attese del DUCE e di questa popolazione, essendovi nella nostra gloriosa Città tutto un programma di rinnovamento e di valorizzazione da attuare.

Viabilità, edilizia, igiene, istruzione ed assistenza ai malati poveri sono i problemi maggiori del Podestà, avanti i quali sta l'annosa questione brindisina, della quale abbiamo fatto la nostra passio-

ne, il Porto, che, superiore per ampiezza o per sicurezza, agli altri scali nazionali e mediterranei, chiede di essere attrezzato e di tornare ai suoi secolari traffici mondiali.

Il Governo nazionale, innalzando Brindisi alla dignità di capoluogo di provincia, ci ha segnato la via della risurrezione ed esso, speriamo, verrà incontro ad altre nostre modeste e legittime aspirazioni; ma la maggiore fatica per raggiungere la mèta resta a noi compierla, a noi soli, che dobbiamo attivare le magnifiche risorse agrarie, di cui disponiamo, dobbiamo creare l'industria e dobbiamo dare alla nostra città un ampio respiro, onde essa, con un pratico programma di risanamento economico, igienico ed edilizio, (case o case sopraelevando o costruendo), si possa foggiare il suo modus vivendi e marciare verso i suoi migliori destini.

Signori

Il mio pensiero e la mia opera sono per la nostra città e per la popolazione.

Apprezzatene l'onesto intendimento, perchè il successo non dipende tanto dal mio buon volere quanto dal pubblico consenso e dalla collaborazione che saranno per darmi i miei concittadini, assumendo ognuno, secondo la propria capacità, il suo posto, così come io assumo il mio, e sentendosi tutti militi, come in guerra, per obbedire e per agire.

E' finito il tempo delle vecchie ideologie e della politica del non fare per non fare, quando si stava ad aspettare tutto dal cielo o dal Governo e si attribuivano le proprie disavventure al tempo che faceva oggi essendo la vita delle città un'aspra ed intensa battaglia in una officina immensa azionata dalle iniziative e dai mezzi locali; e quel popolo, il quale non è sempre pronto a dare la sua opera ed il suo denaro alla sua città e se ne schermisce, elargendo la sua sterile critica, se destinato a cadere ed a precipitare nell'ignominia.

Riconquistar ci dobbiamo, se vogliamo essere una stimata espressione vivente e consapevole dei fini nazionali ed umani, e riconquistar ci dobbiamo, dando quanto più possiamo alla nostra Brindisi, non di idee sole e di parole, che son ben poca cosa, ma di opere e di risparmi: compito questo, grazie al nuovo regime animatore e ricostruttore, non più impossibile, considerato che il Governo Fascista ha saputo pacificare finalmente il lavoro e la produzione, raccogliendo le schiere dei lavoratori d'Italia in un ordine unico ed armonico che sostituisce la collabo-

razione sociale al vecchio mito materialistico della lotta di classe.

Signori

Ciò detto come una nota al mio ufficio di Podestà e premesso un saluto al sig. Prefetto della Provincia, Dott. Comm. Parez ed un'altro di ringraziamento ai Corpi ed Istituti amministrativi e politici cessati, e cioè all'On. Giunta municipale ed al Sottoprefetto sig. Dott. Cav. Mancarella, per l'affettuosa assistenza fatta di premure e di consiglio prodigatami durante il mio sindacato, io non posso finire questo mio breve dire, senza rivolgere, in nome di Brindisi, il mio pensiero commosso e riverente al nostro beneamato Sovrano, al quale sia gloria eterna, ed al DUCE, al cui genio deve l'Italia ricomposta nei suoi confini, il suo ritorno all'antica imperiale grandezza.

VIVA IL RE — VIVA IL DUCE!

Al nostro Primo Cittadino, per la circostanza, pervennero numerosissimi telegrammi di congratulazione e di compiacimento:

SCRITTI PREGEVOLI

Alla nota modestia del nostro valoroso collaboratore Dott. Francesco Padalino, abbiamo strappato il permesso di riportare, nelle nostre colonne, la seguente bellissima lettera di Tullio Murri, indirizzata al nostro egregio amico, dopo la pubblicazione del « Commento » all'« Intermezzo » del prefato Illustre scrittore.

LA DIREZIONE

Mio caro Dottore,

Ella ha onorato veramente troppo quel mio scrittarello, che non ebbe altra intenzione che far contenti gli editori dell'Arte Fascista, nè altra pretesa, fuorchè di essere dettato con quella semplicità, che sola è verità. Io credo che ciò sia avvenuto, perchè gli scrittori nostri contemporanei, di solito troppo orgogliosi del loro sapere, si studiano di dir cose, che il volgo ammiri; e però non di rado precipitano nell'artificioso.

Ed è merito di questo difetto (se così mi sia lecito esprimermi) che più gustoso sapore abbia uno scritto semplice e senza pretese. — quando s'incontra.

Esiste egli, invero, un prosatore, un poeta veramente grande, fra gli antichi, che tale sia diventato cercando l'ispirazione ai propri componimenti altrove che nel sentimento vero? A me par di no, *Si vis me flere, et tibi flendum est*. Se alcuno cerca in se stesso, può darsi che trovi; se cerca in altra parte, nulla rinviene di certo. Meglio dunque contentarsi della propria modestia, non atteggiarsi a genii, e dire schiettamente e con umili

parole ciò che veramente è che tutti veggono e sentono. Questo pregio, e forse nessun altro, ha avuto il mio scritto: è stata la sua benevolenza, che l'ha innalzato pressochè al grado di opera d'arte.

Ho io bisogno di dirle che la ringrazio? o che mi congratulo con lei pel suo dotto e sottile commento? Evidentemente, ella ama assai la letteratura; ed è in essa versato; quanto non sono abitualmente i medici. Io credo che sia anche questo ad ornare di tanta gentilezza l'animo suo.

Nel gennaio p. v. spero mandarle la 2.^a parte del mio poema *Bojona*, che mi preparo a pubblicare; poi, successivamente, la terza ed ultima. Ma smemoratissimo come sono, non so nè ricordo se le ho mandato la prima! E' una specie di romanzo in versi, un pò archeologico, e quasi storico nella seconda e nella terza parte, che si riferisce allo stato in cui era l'Alta Italia (e Bologna innanzi tutto) prima della conquista romana. Argomento non... sentimentale, ma da me profondamente sentito, perchè io penso sempre non senza rimpianto ai tempi nei quali queste odiose metropoli moderne non esistevano, e in cui l'uomo, ancora un pò selvaggio invero, si contentava di *mitia poma* ed onorava la vita solitaria nelle foreste, cresceva coraggioso, onesto e ospitale. Adesso..... basta aprire un giornale, per vedere a quale punto siamo ridotti. Cassieri che scappano servitori che rubano, donne che si studiano di piacere a tutti, fuorchè al proprio marito. E quest'assenza di sentimento si rileva in tutti i rami dell'Arte; perfino nella letteratura, e nella architettura. E' perciò che noi non avremo più, di sicuro, nè un libro come *I fioretti*, nè un monumento come *Notre Dame*. E nemmeno un santo come Francesco d'Assisi!

Mio padre la ricorda con molto affetto, io la ringrazio di nuovo, e sono a lei sempre

Bologna 15 Novembre 1926

Obb.mo
Tullio Murri

Chiar.mo Sig. Dott. Francesco Padalino
Brindisi

Un innocuo tranellò riuscito

Nel Num. 11 del 5 Ottobre ultimo, in capo Cronaca, pubblicammo uno stelloncino sotto il titolo « Sarebbe vero? » nel quale dicevamo che ci era stato riferito che l'incasso per la fornitura dell'acqua concessa dal Comune agli acquaiuoli ambulanti, era stato destinato a beneficio del Patronato Scolastico.

Nulla invece ci era stato det-

to in merito, e la notizia in parola, fu da noi inventata di sana pianta, in attesa d'un favorevole risultato.

L'amministrazione Comunale, infatti, con lodevole ed umanitario provvedimento, ha destinato realmente il suddetto ricavo alla tanto filantropica istituzione, a cui mancava, nel modo più assoluto, ogni soccorso.

LE CALZATURE

In giro continuo per l'intera penisola durante tutto l'anno, a causa della mia missione, ho avuto campo di fare alcune particolari osservazioni, intorno al *patriarcale* mestiere del rivenditore di calzature.

Ne ho visti di tutti i tipi e dimensioni, per lo più ben pacciuti, rubicondi, di carattere tranquillo e qualche volta anche di maniere poco garbate verso chi compra o desidera comprare; e tutto perchè? È subito spiegato:

Il commercio delle calzature, a cominciare dal dopo guerra, è dimostrato che ha dato e dà lussuosi guadagni a coloro che lo esercitano, in modo che essi, avendo oggi raggiunto invidiabilissime posizioni, hanno l'animo perfettamente in pace, per cui non si curano di perdere quei clienti, i quali non sono disposti assecondarli nelle loro favolose pretese.

Un mio amico, grossista in tal genere di negozio, tempo fa mi diceva d'aver veduto in un vetrinone un tipo di calzatura da lui ceduto a lire 70 il paio, esposto in vendita al prezzo di lire 140!

Ora, guadagnare su di un paio di scarpe la bellezza del 50 o 100, è quanto di più esorbitante possa verificarsi, oggi che tanto giustamente si grida contro l'elevatissimo costo della vita.

Non voglio con ciò asserire, che l'alto prezzo delle calzature dipenda unicamente dai rivenditori; esso può avere per buona parte origine dai fabbricanti delle materie prime, e dai fornitori di queste.

In ogni modo, tornando ai negozianti dell'*indispensabile* manufatto, e dato il caso narrato dal mio prefato amico, vedo che essi, praticando tali sistemi di vendita, non hanno tutti i torti di trattare il pubblico come meglio loro aggrada e senza piatire preferenza: bisogna sapere quali floride ed invidiabili posizioni finanziarie hanno essi ovunque raggiunto, per credervi: posizioni fatte senza alcun sacrificio personale, soltanto preoccupati ad impinguare sempre più le loro casse ed i loro corpi!

Intanto il povero cittadino è quegli che sempre provvede al benessere di quanti sanno appro-

fittare delle sue necessità; però egli nutre fiducia, che l'attuale e provvido Governo, il quale poggia la sua mano benefica su tutte le piaghe che tendono a rendergli più aspra la vita, prenderà anche in merito gli energici provvedimenti che l'interessante caso richiede.

F. G.

Cronaca e rilievi

Nuovo importante Ufficio per l'assistenza degli operai

Col primo Gennaio prossimo, in conseguenza dell'elevazione a Provincia della nostra città, l'Ufficio Comunale di Brindisi per l'assistenza degli operai infortunati, sarà innalzato ad Istituto Provinciale.

A reggere l'importante Ufficio è stato nominato il Sig. Plinio Magnolfi, già reggente quello Comunale.

Per i consumatori di frutta marine

Non è da oggi che molti casi di malattie infettive, specie il tifo, venivano attribuiti ai molluschi che, provenienti dal Mar piccolo della vicina Taranto, vengono in grandi quantità consumati dal pubblico brindisino.

Diverse famiglie poi, per tali motivi, si astenevano del tutto dal farne uso, pur essendo desiderose di gustarli nelle loro svariate qualità.

Tali inconvenienti verificati al riguardo, hanno sempre preoccupato non poco i dirigenti le Amministrazioni Comunali di quella città; e finalmente un attivissimo Commissario Prefettizio, il Comm. Portelli, nello intento di rendere innocue le frutta di mare, pur conservando ad esse le proprietà naturali, ha emesso l'ordinanza che qui appresso riproduciamo nella certezza di far cosa grata ai nostri ghiotti del tanto prelibato prodotto marino.

« 1. I molluschi provenienti dalle acque dei mari di Taranto prima di essere passati alla vendita, saranno sottoposti a lavaggi con acqua azonizzata nei locali della stazione di ozonizzazione, al quale effetto i produttori non potranno sbarcare i molluschi se non sul piazzale appositamente destinato nei pressi dell'ozonizzatore.

« 2. E' proibito di lavare e rinfrescare i molluschi nei pubblici mercati o lungo le vie della città da parte dei rivenditori ambulanti con acqua che non sia proveniente dall'ozonizzatore.

« 3. Tutti coloro che esercitano commercio di vendita all'ingrosso od al minuto nei pubblici mercati ovvero in giro per le vie della città debbono es-

sere muniti della bolletta comprovante l'avvenuta ozonizzazione dei molluschi.

La bolletta è valida per sole 24 ore.

« 4. Si procederà all'immediato sequestro dei molluschi quando siano messi in vendita senza la bolletta della ozonizzazione ed ai rivenditori stessi sarà ritirata la licenza senza pregiudizio delle penalità stabilite dalle vigenti leggi. Gli agenti comunali sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza. »

Mettiamo intanto la nostra autorità competente in sull'avviso, affinché assecondi l'opera del Commissario Prefettizio di Taranto, per quanto riguarda la parte secondaria della sua opportuna ordinanza; e ciò nell'interesse di questa cittadinanza.

Ritrovo gradito

I proprietari del Cinema « Eden » con ammirevole iniziativa, sono dietro a rimodernare questo gradito ritrovo cittadino, in maniera da renderlo sempre più degno della nostra città.

Noi plaudiamo al loro buon volere ed alla loro instancabilità, qualità queste che saranno senza dubbio premiate con l'incoraggiamento del pubblico.

Compagnia lirica al « Verdi »

Siamo informati che, entro la seconda quindicina del prossimo Gennaio, il teatro « Verdi », sarà riaperto al pubblico, con un'ottima Compagnia Lirica.

Siamo certi che la notizia farà piacere a tutti gli amatori di musica non solo, ma a tutte quelle classi cittadine che sono in grado di poter approfittare della tanto gradita attrattiva.

Per i ricci di mare

Ci viene riferito, che una numerosa parte dei nostri lavoratori del mare, si è recata in Municipio, per esortare il Podestà a togliere i venti centesimi di dazio, che presentemente sono costretti pagare per ogni chilogramma di ricci.

Il dazio su tal genere, sembra anche a noi inopportuno, sotto diverse considerazioni: prima fra tutte quella, che, per formare un chilo di ricci, ne occorrono sei o sette, nei quali si trovano appena pochissimi grammi di frutto, essendo la rimanenza del peso, tutta acqua ed altra materia da gettar via; in secondo luogo, perchè, nei tre mesi, Gennaio, Febbraio e Marzo, in cui detta pesca avviene, devono contarsi soltanto una ventina di giorni adatti a compierla, essendo gli altri burrascosi; in terzo luogo, poi, ch'è la cosa più importante, per non levare il pane di bocca a tante famiglie di pescatori, le quali, nella stagione invernale, non hanno come poter vivere.

Siamo certi, intanto, che l'Ill.mo Podestà troverà anche a questo riguardo un energico e necessario provvedimento.

Direttore responsabile M. C. Mealli

Brindisi - Stab. Tipogr. D. Mealli - 1926

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI

BARI — 6.15 — 10.36 — 12.20 — 15.40 — 21.20 — 24

TARANTO — 6.23 — 10.35 — 13.58 — 18.20 — 19.45

LECCE — 5.14 — 8.49 — 13.15 — 16 — 18.18 — 21

PARTENZE

BARI — 5.24 — 9 — 13.30 — 16.15 — 18.38 — 21.35

TARANTO — 5.45 — 8.55 — 13.20 — 16.5 — 18.45

LECCE — 6.50 — 10.50 — 12.30 — 16 — 21.30 — 24.10

TIPOGRAFIA MEALLI

VIA POZZO TRAIANO, 14

Lavori fini e comuni -- Prezzi modicissimi.

Specialità Stampe commerciali e Carte da visita.
